

NOMINE BANCARIE. E Cantoni si dimette

Bnl volta pagina Mario Sarcinelli nuovo presidente

Ribaltona alla Bnl. Barucci proporrà Sarcinelli presidente e Trombi amministratore delegato, all'assemblea della banca. Cantoni si è dimesso. Intanto il cda spedisce al Tesoro i verbali della riunione dove ha esaminato l'inchiesta interna di Bankitalia. Lo scossone Bnl dovrebbe ripercuotersi anche su Canpio, dove Mazzotta è autosospeso, e agli arresti domiciliari. Ma la situazione resta confusa: Il Pds. «Bisogna fare in fretta».

**Il 15 aprile
l'insediamento
ufficiale**

Si svolgerà il prossimo 15 aprile l'assemblea della Bnl che provvederà alla nomina di Mario Sarcinelli e Gino Trombi ai vertici dell'istituto. Ne ha dato notizia un comunicato della Bers (Banca per la ricostruzione e lo sviluppo dell'est), di cui Sarcinelli è vice presidente. Sarcinelli continuerà a mantenere la sua carica alla Bers fino all'assemblea annuale dell'istituto che si terrà in Aprile a San Pietroburgo. Il presidente della Bers, Jacques de Larosière, ha espresso dispiacere per la partenza di Sarcinelli, con cui ha avuto un rapporto stretto e fruttuoso. Da de Larosière i «migliori auguri» a Sarcinelli.



Mario Sarcinelli

Paolo Cocco/Master Photo

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Colpo a sorpresa alla Bnl. Il ministro del Tesoro, d'intesa con Bankitalia e Bilancio, proporrà alla prossima assemblea della banca Mario Sarcinelli come presidente e Gino Trombi come amministratore delegato. Il segnale è chiaro: costringere il presidente Cantoni, che si era autosospeso e dunque non era più in carica ma neanche un ex, ad andarsene. E così è stato. Con una mossa, evidentemente concordata, Cantoni, in mattinata, ha presentato le sue dimissioni, rendendo così inutile il ventitato decreto di revoca del suo mandato.

segnale di rinnovamento. Il Tesoro, che è azionista di maggioranza di Bnl ha dunque detto la sua su questa banca. Ma è molto probabile che lo scossone avrà i suoi effetti anche a Milano, dove il presidente della Canpio Mazzotta si è autosospeso lasciando la banca in una situazione imbarazzante. Mazzotta infatti è agli arresti domiciliari ma ha negato, davanti ai magistrati di avere avuto a che fare con le tangenti pagate dal fondo pensioni Alla Canpio, perciò pur essendo consapevole che la situazione, alla lunga, danneggia la banca, gli amministratori non sanno ancora bene che fare. Il direttore generale ha definito l'autosospensione «un'assenza temporanea». E la cosa è piaciuta poco negli ambienti finanziari, dove molti l'hanno definita una dichiarazione «strumentale» ed «eccitativa». Il Tesoro, comunque non può designare i nuovi vertici della banca. Potrebbe revocare il mandato a Mazzotta. Ma finora non l'ha fatto. Insomma, la situazione resta piuttosto confusa.

Anche per i due amministratori delegati, David Croff e Umberto D'Addosio, si mette male in teoria. Trombi, che viene dall'Ambroveneto, dove ha affiancato il presidente Bazzoli nell'opera di ristrutturazione del dopo Calvi, affiancherà Croff e D'Addosio. Ma la posizione dei due appare assai indebolita, visto che Trombi è destinato ad essere l'«uomo forte», dietro Sarcinelli.

Ma torniamo alla Bnl. Ieri il cda si è riunito e ha esaminato l'inchiesta di Bankitalia su Cantoni finora tenuta gelosamente nascosta in una cassaforte della banca. Già mercoledì il cda aveva affrontato la situazione. Doveva essere un incontro riservato ma poi la notizia è trapelata e ieri era molta attesa sulle decisioni del consiglio, che poi le designazioni del Tesoro hanno fatto passare in secondo piano. Come è noto gli ispettori di Bankitalia hanno preso di mira alcuni finanziamenti della Bnl alla Mandelli che sarebbero serviti per acquistare delle aziende di proprietà di

Cantoni. Di questo si è occupato il cda, nel corso di una riunione i cui verbali sono adesso sul tavolo di Barucci. Avrebbero potuto servire a convincerlo a decretare la revoca del mandato di Cantoni, ma le dimissioni del presidente hanno tagliato la testa al toro. Ora il cda della Bnl deve convocare l'assemblea, che dovrà ratificare le nomine di Sarcinelli e Trombi.

Sulla designazione di Sarcinelli, che attualmente è vice presidente della Bers, la Banca per lo sviluppo dell'Est, e che è stato uomo di punta della vigilanza di Bankitalia e direttore generale del Tesoro, non sono mancati i commenti positivi. Il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi ha espresso «grande soddisfazione» e apprezzamento per «l'alta professionalità, moralità e competenza» dei futuri vertici. Anche Lanfranco Turci capogruppo del Pds alla commissione Finanze della Camera, ha mostrato interesse. «La direzione di marcia tracciata dal Tesoro è giusta. Ora bisogna fare in fretta anche alla Mandelli» indicando personalità al di fuori di ogni lottizzazione partitica.

IL RITORNO. La rivincita dopo gli anni dell'amarezza e delle ingiuste accuse Il ritorno del grande esiliato

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Quello di Mario Sarcinelli rappresenta un grande ritorno per il sistema creditizio italiano. Attualmente vice presidente della Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo con sede a Londra, il sessantenne Mario Sarcinelli è un profondo conoscitore del sistema bancario finanziario e monetario italiano ed internazionale, economista ed esperto dei difficili meccanismi burocratici nazionali. È stato infatti vice direttore generale della Banca d'Italia quando era governatore Paolo Baffi e poi direttore generale del ministero del Tesoro.

Stringher della Banca d'Italia nel 1957. Dopo tre anni venne indicato dall'istituto centrale e poi nominato consulente economico presso la rappresentanza italiana all'Onu. Alla Banca d'Italia Sarcinelli si è poi occupato di circolazione monetaria ed ha partecipato alla elaborazione della parte fiscale del modello economico dell'istituto di emissione. Prima di essere nominato vice direttore generale dell'istituto, carica che ha retto per sei anni. Mario Sarcinelli fu anche arrestato nel '79 quando ancora era vicedirettore generale di Bankitalia per la vicenda Sir Vicenda per la quale però fu completamente scagionato sia Sarcinelli che il governatore Baffi anch'egli coinvolto ingiustamente vittime di

una congiura ordita tra Piazza del Gesù e Palazzo Chigi dove siedeva Giulio Andreotti. Il 9 gennaio '82, Sarcinelli venne nominato direttore generale del Tesoro incarico che ha retto fino al marzo '91 con la sola parentesi di 11 giorni passati come ministro del Commercio Estero nel sesto governo Fanfani (nell'aprile '87). Il numero due del Tesoro annunciò di lasciare il ministero a sorpresa, ufficialmente per assumere la vice presidenza della Bers. Ma il passaggio fu accompagnato anche da divergenze in materia di politica economica estera con il Cipes (l'apposito comitato interministeriale) (Cipes) ed in particolare su coperture assicurative della Sace all'Urss. Mario Sarcinelli ha recentemente affermato che non deve sor-

prendere l'attuale malessere bancario le cui cause sono da ricercare nella lunga permanenza del pubblico nelle banche. L'unico rimedio ha indicato è «privatizzarle tutte». Gino Trombi designato ieri quale nuovo amministratore delegato della Bnl è l'attuale amministratore delegato del Banco Ambroveneto 70 anni laureato in economia e commercio ha iniziato la sua carriera entrando nel 1945 alla Comit dove è rimasto fino al 1970 ricoprendo incarichi direttivi a partire dal 1960. Nel 1983 direttore generale della controllata Banca Cattolica del Veneto diventò amministratore delegato nel 1986. Nel '87 viene promosso direttore generale del Nuovo Banco. Dal gennaio '90 diventa amministratore delegato dell'Ambroveneto.

PROBLEMI FISCALI NELLE AZIENDE?

Si, tanti, ma chi legge la rivista "il fisco" ne ha molto pochi... perché da 18 anni ha almeno quattro certezze:

- 1 **Cortezza** di essere compiutamente informato su tutte le novità tributarie vecchia e nuova.
- 2 **Cortezza** di aver ricevuto le migliori indicazioni possibili per una giusta applicazione della normativa tributaria.
- 3 **Cortezza** di aver ricevuto nei 93 48 numeri più 43 supplementi ordinari e 9 pockets di testi legislativi aggiornati, tutta la documentazione tributaria ufficiale oltre a centinaia di commenti esplicativi e applicativi, risposte ai quesiti dei lettori.
- 4 **Cortezza** di avere una raccolta di documentazione giuridico-tributaria per la futura consultazione e per poter dirimere l'eventuale contenzioso causato da accertamenti.

il fisco anche in edicola!

I contenuti della rivista settimanale il fisco:

- Commenti esplicativi e applicativi di noti studiosi ed esperti tributari.
- Nuove leggi tributarie in riproduzione fotografica della G.U. con raccolta autonoma degli inserti per una veloce consultazione.
- Circolari e note interpretative del Ministero delle Finanze.
- Testi completi di decisioni e di sentenze delle Commissioni Tributarie, Tribunali e Cassazione con commenti esplicativi.
- Risposte ai quesiti dei lettori.
- Rubrica di penale tributario diretta dal prof. Ivo Caraccioli, Univ. di Torino.
- Dispense del Corso teorico-pratico per la redazione del Bilancio e della dichiarazione dei redditi, terza edizione 1994-95 diretto dal prof. Flavio Dezzani, Università di Torino, dal prof. Oreste Cagnasso, Univ. di Torino e dal dr. Pasquale Marino, dr. commercialista in Roma.

Il fisco da diciotto anni è anche in edicola a € 10.000. Ne acquisti un numero e poi si abbonerà!

ABBONARSI A "il fisco" CONVIENE PERCHÉ AGLI ABBONATI

A verrà inviata per il 1994 (perché compresa nella quota "il fisco") la rivista "Rassegna Tributaria", mensile giuridico di approfondimento tributario curato dal prof. Raffaello Lupi e dal dr. Pasquale Marino per una maggiore cultura tributaria.

CODICE TRIBUTARIO 1994 MARINO

oltre 3200 pagine su due volumi rilegati con tutti i testi delle leggi tributarie annotate articolo per articolo. Prezzo di copertina € 120.000 ridotto per gli abbonati a € 50.000 con l'offerta speciale "Rivista il fisco 1994" (scade il 28.2.94)

ABBONAMENTO RIVISTA "il fisco" 1994 + CODICE TRIBUTARIO 1994 MARINO + RASSEGNA TRIBUTARIA 1994 € 120.000. IN TUTTO € 460.000 INVECE DI € 530.000. UNA SERIE DI SCONTI: € 70.000 RISPETTO AI PREZZI IN EDICOLA DE "il fisco", € 120.000 PER L'ABBONAMENTO A "RASSEGNA TRIBUTARIA", € 70.000 SUL "CODICE TRIBUTARIO MARINO", QUINDI CON UN TOTALE SCONTI DI € 260.000!

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Spett.le ETI S.p.A. Viale Mazzini 25 - 00195 Roma

Il sottoscritto
P.iva
Residente in via
città

cod. fisc.
c.p.

SOTTOSCRIVI

1 Abbonamento 1994 alla rivista "il fisco" 48 numeri 10.000 pagine (minimo con 11 numeri di "Rassegna Tributaria") € 410.000 (i.i.)

2 Codice Tributario 1994 Marino due volumi 3.200 pagine, più abbonamento rivista "il fisco" 1994 € 460.000

3 Codice Tributario 1994 Marino due volumi 3.200 pagine € 120.000 (spedizione marzo '94)

Versa € con assegno bancario non trasferibile sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini 25 00195 Roma

Informazioni (06) 32.17.538 - 32.17.578 - Fax (06) 32.17.808

